Resta hora da considerare, se in verità elle furono, di peggiore conditione che l'altre: et insieme, che era l'altro capo proposto, perche Velleio non si pigliasse cura di nominarle, il che forse, in alcuni è stata una delle occasioni di q.a openione: quasi, che nel segreto poco le approvasse, et fa crescer il sospetto, che propone di volere contare, tutte le Colonie, condotte dalla presa di Roma, vi aggiunse IVSSV. SENATVS. nelle quali parole come la imaginatione fa spesso caro à chi per altro piace quella opinione, par quasi vedere, che tacitam.te habbia voluto accennare q.ta sua mala sadisfattione; o dalle parole si cavi questo; o. Ma io non veggo come di Lui si possa credere, il quale si mostra p tutto svisceerato partigiano di questa fattione non solo largam.te approvva, ma p poco si può dire troppo servilm.te adora le cose

di Cesare et d'Augusto. et si vede che cerca, quanto e puo di mettere le bonture in cielo: Et anco per dir il vero, poco era sicuro in q.l tempo fare altramente che e fulminava la leggi della Maiestà favorita et sollecitata.

[illegible] ... erasi lucero in quelli tempi la legge della Maestà rimessa in stretta osservanza da Tiberio come instrumento attiss.o alla fiera et cruda natura sua, et quando l'haver pur pensato, non che detto, cosa men che honorata d'un de minimi atti di Augusto, era peccato capitaliss.o: et senza leggere cose, da fare anchora à questi tempi, che ne siamo cosi lontani, tremare chi l'ode; Ecci, gli in su gli occhi l'esempio fresco di Cremutio Cordo, che non p haver biasimato azione alcuna d'Aug.to, ma per haver lodato solam.te in quello che conveniva come sincero scrittore dee fare, alcuni de contrarij alle parti sue, ne cavò egli la morte, et la sua Istoria, per quanto stette à loro, la sepoltura. Et questo avvenne l'anno di Roma DCCLXXVII, et cinq inanzi alla Rovina di Seiano, il quale si vede, che era nel colmo del favore allora. Ma che accadde

che perche gli fusse, o gli cercasse di farselo amico, usa con varie sorte di lusinghe, et molta pompa di parole all'uso di que tempi piaggiando il che mi è piaciuto notare, p che si negga in che tempo fu et scrisse q.o Velleio.

1

assotigliarsj in cosa manifestissima, ò, à che uolere andare indo
uinando, doue egli dice apertamente l'animo suo? Replichia-
mo più presto, per chj non l'hauesse per auuentura ben' letto,
(che di non l'hauer' inteso non par credibile) quelche e'
disse, et se lo fece con poche parole, apiamole alquanto, co-
me che poco bisogno ne habbiano: che è insoma, che e'uole
ua ridurre insieme tutte le sopradette Colonie, che molto
più ageuolmente le cose, che à un' occhiata si ueggono, resta-
no nella memoria impresse, che udirle tempo ∫ tempo alla
spicciolata; Et questo diceua, per che non era scrittore, che
s'ne hauesse preso cura speciale; et bisognaua; chi l'hauesse
uoluto per ordine sapere, in più di uno autorj andarne cer-
cando, et inciascun' di loro, à carta à carta, onde gli pare-
ua cortesia, et inuerita era, leuare, a uno uoglioso la fatica
di rinuenirle, ~~fatica~~ Et il male è ∫ che hauì questo suo buon
uolere, per colpa de tempi auuersj, aggiuntauj la negligenza de
gli huominj, nō ha hauuto interamente l'effetto suo: essendo
il Libro in moltj luoghj interrotto, et in g° speciallm^te
mancando alcune delle principalj. Ma g° delle Militarj
non accadeua, che erano tutte al suo tempo fresche nella memoria
degli huominj ∴ ~~fatica~~ allhora massimam^te fioriuano, doue che delle
uecchie n'era g° mancate non poche, et alcune haueano in g° mezzo
tempo mutata conditione. Ma che più facilitaua la lor noti-
tia, si leggeuano i nomj loro ordinatam^te oltre à gli attj publicj
nelle tauole di Bronzo, che à perpetua memoria, a gloria et
la di dette Colonie s'appiccauano in Campidoglio con tutti i lor
proprij priuilegij, et doue si uede che spesso ricorrono, questi
scrittorj delle conditionj de Terrenj, che lo allegano talvolta

∴ et l'ultime di Cesare et d'Aug° ∴

* et questo si uede troppo chiaro, et così in cambio di tacitamente morderle, come uorrebbe e indouinare alcuno, apertissimamente le celebra *

~~Et male habbia questo rispetto, che ci ha tolto questa notitia [illegible] et hanno fatto [illegible] [illegible]~~

Che mal' habbia, questo rispetto, che tante uolte ci ha fatto danno, quando per uedere le cose chiare, et ordenti non si possano mutare, si lasciano di raccontare: et hora ci ha tolta questa ~~[illegible]~~, che tanto ~~[illegible]~~ era necessaria, et così cara ci sarebbe ~~[illegible]~~ lasciando hora le doglienze, alle quali non ha riparo —

sotto il semplice nome del RAME ~~[illegible]~~, et talhora congiunto di INSCRITIONI ~~[illegible]~~ ~~DEL RAME, del Rame,~~ Et per questo gli parue superfluo pigliarsene questa fatica, Et questa sola ragione ~~[illegible]~~ ne allega dicendo essersi conchiuso ~~[illegible]~~ in questo ~~[illegible]~~ briga di ridur tutte quelle altre insieme. Perche delle Militari (queste sono le sue parole) erano oltre modo illustri i Nomi, gl'Autori, et le Cagioni: come se per altre parole e' dicesse, non hauer per la tanta propria chiarezza loro da tante bande ~~[illegible]~~ bisogno d'alcuna opera sua. ~~[illegible]~~ uolere in questo caso saperne piu del Principale, mi pare s'io ho à parlare liberamente una pessima sottigliezza, ò, à dirla piu propriamente saccenteria. Pero uegnamo pure alla ~~[illegible]~~ uera cagione, che si crede hauer potuto muouere costoro, che in uero non par molto difficile à indouinare, ~~et si trouerrà agevolmente~~ essere un apparenza, che subito si offera al concetto di chi sa bene come passaron le cose di que' tempi, et hoggi che non ci è piu quel sospetto della legge della maestà d'Augusto, se la crede ogn'uno, et la dice anche liberamente à suo modo. Et certo non è senza colorata cagione questo pensiero, et si può da uantaggio chiamare di benigno ~~et humano~~ ingegno; et di persona à cui ueramente piaccia il giusto et il uiuer moderato, et ciuile, onde si è per auentura sparsa questa opinione della minore dignità di queste Colonie, et appiccata in alcuni. Et direbber' forse qualche cosa costoro, se la ragione delle genti et le leggi degli stati, et delle guerre, andassero con le regole degli Storici, ò, d'altri philosophi, ancora, manco seueri. Ma se si hanno à giudicare le cose col comune uso de tempi ~~[illegible]~~, già in parte di sopra accennato, et con le leggi speciali di Roma, et il modo del fare loro, non diranno nulla. Et per cio aggiunsi ~~[illegible]~~ anche quel FORSE, perche se con la

et per essere state molti ~~[illegible]~~ atti di questi tempi, et fuor degli ordini consueti, non furono in que tempi credute ueramente colonie questa ~~[illegible]~~ et così se medesime non si debbano anco credere da noi

io dubito, che

canna di costoro si haranno à misurare le altre actionj dj Roma, di questa materia inqualunq tempo: ne ui sarà per auuentura pure una Colonia, che giusta sia. Ma tutto questo nasce da un'apparente uarietà del modo, et de Nomj, più che della cosa. Però non si può dire, che i condottj inquelle Colonie, non sieno i medesimj cittadinj, ò armatj, ò togatj, et che questo secondo che costuj dice, non si sia in ogni tempo fatto: ma solo pre, doue prima si faceua alcuna uolta: perche per la uia de medesimj ordinj, et leggi, come prima; cioè, che questo si faceua, prima alla relatione de Consoli nel senato, et alla proposta de Tribunj inanzi alla Plebe, ma essendo liberj, et in sua Potestà, et Arbitrio l'uno, et l'altra: da quel tempo inquà, si propose bene medesimj luoghj, et per le medesime uie, ma gli erano tutti storditi, et oppressj, dalla straordinaria potenza, et per dir com'ella fu ueramente, uiolenza di questj tre, dequali più uolte si è parlato, et più ancora ci conuerrà parlare, Sylla, Cesare, et Augusto, et ne quali si ridusse tempo, per tempo, l'Arbitrio intero, et la dispositione delle leggi, et insoma l'autorità tutta del senato, et Pop: Rom: Io mi taccio per hora del Triumuirato, per non sminuzzare tanto senza stretto bisogno questa materia, del qual però si parlerà al suo tempo, et nelle proprie occasionj, perche le attionj di questo Magistrato, se cosi si debbe chiamare, si ridussero finalmente tutte nella Potestà d'Augusto, solo et perche da questi si posson dire, ò, condotte, ò, riformate le Colonie tutte, dellequali potette intendere Paterculo, ò passano intendersi costoro ... Da ancora loro noia il nome, quando secondo loro, i terrenj, et alle

Lepido — ergo ... non solo anni tempo ... presso

~~+ ne inuentione è nuouo questo pensiero ... a chi si ... nato: ... anchora questo ... consideratione in altri ... et si leggono ... queste parole d'un capo Lepido ... volle dopo la morte di Sylla ... fursi capo di parte ... volendo ... Sylla ... donati et ... à beni di Cittadini, ... altramente ... la preda de Cimbri.~~

prime Colonie si distribuirono, si dicono esser' priuj da nimici
et questi da Cittadini; ma, ò, questo è detto, con quella regula
ch'io diceua degli Stoici, ~~[illegible]~~, ò, e'non si ricorda-
no, che quelli stessi terreni che dicono de nimici, furono spes-
so d'amici, e compagni loro, et taluolta anchora, de proprij
Cittadini, i quali lasciando, quegli la uecchia amicitia, et questi
la stretta congiuntione, et pigliando l'arme contro à Roma
et essendo poi uinti, furono con questo all'hora ordinario
gastigo, ~~[illegible]~~ puniti; et se ne uede pieno Li-
uio. Onde se negl'ultimi tempi essendo la Città in arme
et diuisa in due, et come inimici, et mortalissimi inimici,
et caccior. di casa, et dello stato et finalmente di, messo l'un l'altro, combattendo insieme =
et molto piu forse che ~~[illegible]~~ que Volsci, Ernici, et
che già per altro non presero l'armi contro à Romani: se non per consequir li essi et star di sopra:
Sanniti, (che ueramente l'empiezza delle parti, trapas-
sa ogni rabbia, che in altre spetie di contese si legga essere
auuenuta, ~~[illegible]~~ +) che

+ anzi che pur si creda frale più barbare nationi, et quasi si potrebbe dire fra le fiere, auuenire) che

marauiglia è se la parte perdente, che hà sempre il tor-
to, et se chi rimase di fuori, che resta per l'ordinario il nimico della
Patria, si troua fuor de ~~perderono~~ i beni, i quali non altrimenti, ne
con altra ragione andarono in Comune, che già si fussero
andati quegli de sopra detti, Volsci, Ernici, et Sanniti;
Questo è certo, che non prima furono incorporati nel'
Publico, o distribuiti à questi rimanenti, che i Padroni per leggie, et con l'ordine consueto
della Città non fussero dichiarati Rebelli, et nimici del
Pop: Rom: dal medesimo popol Romano X ~~[illegible]~~ in
Cic: la legge, ò, Cornelia, ò, Valeria che la si fusse de fatti
rubelli da Sylla, et la Hirtia ~~[illegible]~~ contro à Pompeiani al tempo
di Cesare, et la Pedia, ò, qual'altra la si fusse sotto Ottauiano ~~[illegible]~~.
Ma questo non pare giusto à molti, et forse non è; ma non à noi

X et hauere perduto quel nome di Cittadino, che è quello fa ombra à ciascuno in questa causa. Et tolto uia questo: non in altro grado rimangono que Mariani o Pompeiani, che già furon la Col. Fregella per dar l'esempio d'una ribellione, che in fatto intorno all'anno DCXXX. di Roma ... stata ribellata contro alla sua prima Madre ~~[illegible]~~: ... sine ... rumor nessuno. Et che queste dichiarationi si facessero per uia di Leggi di ne può dubitare, Leggendosi

sta correggere gl'errorj de Popolj passatj, et molto manco
possiamo contrastare à quelle tante legionj, et alla [illegible] formata po-
tentia di tali tre huominj, che feciòn' tremare il mondo.
Jo non uo disputare se Cesare fece bene, ò male, et dirò
che facesse malissimo: non tanto lo credēo: ma io so bene
ancora [illegible]; che se si hà à credere à Cicerone, et esso
allora, et uide il fatto: anzi [illegible] si tenne
à tutto il segreto nel capo di Pompeio, et lo dice apertamente: che uincendo
la parte Pompeiana, era disegnato il medesimo, et peg-
gio, et che non tanto si era tra loro conchiuso, che chiunq
seguitando Cesare hauea preso l'arme contro, cacciato, ammazzato fusse rebello:
ma tutti quegli ancora che per qualche cagione si fusse,
erano à Roma rimasi: ò, pel resto dell'Imperio stati di
mezzo. Male, sarebbe fatto anch'egli, dirà chi che sia, et io
di nuouo dirò, che malissimo: ma che habbiamo hoggi à far noj
se così uoleuano, ò, almanco permetteuano le leggi di que
tempi, ò lo faceua lecito in questo caso, l'uso comune, già
di tanti secolj,: et talmente assodato, che si è osseruato sempre
sempre, et ridotto come cosa giuridica à legge comune: di torre [illegible]
nj di que che, ò, da loro si sono scopertj, ò da altrj sono
stati dichiaratj nimjci della Patria. Ma à noj lontanj da
que tempi à fuor del gioco, et che forse ingo più rettamte
et alcerto con manco animosità giudicchiamo, ò, almanco più
secondo la legge della natura, et delle Gentj: pare hoggi
strano: et pesando co la bilancia del pensiero, et animo nro,
quello de gli huominj di q tempi: ci parrebbe douere, et così
fusse parecchi anni à loro, ma la bisogna stà tutto altramte
se non fu forse in que delle partj Mariane, et Pompeiane,

che restarono l'offese: Ma il resto, se ne diede pace, et ueden
dole condotte pe consueti magistrati, et soliti ordini, et
leggi, et con tutte le antiche Cerimonie; l'hebbe nel grado
et le chiamò col nome dell'altre, et chi hebbe il male, sel
pianse. Ne sarà ancora se si risguarda sottilmente il uero
del fatto così liberò in que tempi stato sempre il Pop:
Rom: uedrà alcuna uolta, o da gl'ambitiosi con dona
tiui corrotto, ò, da potenti con minaccie spauentato,
ò, da seditiosi con nuoue speranze, et promesse solleuato,
Ne io per me se s'hauesse à giudicare con una tal regola,
saprei ~~dire~~, perche più ingiuste fussero state le Colonie
di Sylla, perche non ardì il Popolo ne Comitij di contradirle, ~~temen~~
do della potenza sua, che quelle de Gracchi, condotte co
tra al uolere del Senato, et di tutti i buoni, per non
ardirono ond poterono impedirle, superati da uoti et o dalla furia ~~contradiarle spauentati da tumulti del popolo~~
spauentati del minuto Popolo ~~Minacciato~~, che corrotto da quelle leggi Agrarie, et Frumenta
rie metteua sottosopra Roma ~~già~~ e non mi fusse mostro
che fusse allhora più ingiusto, la troppa potenza d'un grande,
et nobile Cittadino; che la sfrenata licentia dell'~~ignobile~~, co
rotta, et tumultuosa ~~[illegible]~~ plebe; ò che ~~se~~ la paura sola, che pure di certa ma
niera si accetta per ragioneuole scusa, ne debba portar seco
ogni carico, et la corruttela sempre et da tutti; et in ogni caso
dannata, aborrire ~~[illegible]~~ libera, et assoluta; et di questa, si debbano di ra
gione accettare i partiti e le risolutioni publiche i buoni ~~[illegible]~~, et di quella no: ~~ma~~ à cui calesse;
con simil sottigliezza, filosofare intorno à questa materia: no
solamente, non sarebbe stato Consolo Filippo à L. Crasso gl grande
oratore, che diceua no essergli in modo alcuno Consolo: già che no era
egli à luj Senatore, ma bene spesso i Magistrati tutti; et c.

† per toccar ~~un poco~~ alcuna cosa dell'altra consideratione di costoro

// Et chiunque uolgerà gl'occhi all'età de Gracchi et di que Drusi et Saturnini et quasi infiniti altri tali et prima et poi: 10

P o per questi tali usci hauea i suoi partigiani et la prima tennero al nostro della Cittadinanza:

Ma in questi casi bisogna pigliarsi gli huomini e i tempi come li da la stagione et quando il popolo o altri piglia una foga o secondarla o sopportarla: et ricordarsi che quel perfetto gouerno di Platone non si trouò mai se non su per le carte. Et c.
alla fine

~~Ma in questi casi tali quali si truouano gli huomini [illegible] bisogna tor [illegible] secondarla o sopportarla se stessi ricordandosi che quel perfetto gouerno di Platone non si trouò mai se non su per le carte et i diritti et ordini di chi vedere magistrati o rappresentanti il Consiglio di popoli [illegible] se debbono [illegible] osservare~~
J et finalmente

2)

Copia № 24, 1

Resta hora da ~~vedere~~ considerare, se invero elle furono, di peggiore conditione che l'altre: et insieme (che era l'altro capo proposto) perche ~~[illegible]~~ Vellejo non si pigliasse cura di nominarle, il che ~~forse~~ appresso alcuni è stata una delle ~~[illegible]~~ occasioni del sospetto ~~[illegible]~~, quasi, che ~~[illegible]~~ nel suo segreto, parole approvasse, o non le tenesse per veramente legittime matrimonialmente, Sapendo ~~[illegible]~~ detto, quando e' propone di volere contare, tutte le Colonie, condotte dalla presa di Roma, vi aggiunse queste parole. IUSSU SENATUS. nelle quali parole, chi per altro ~~[illegible]~~ pare quella openione ~~[illegible] quasi vedere~~, che tacitamente ~~[illegible]~~ habbia voluto accennare questa sua mala sodisfatione; ~~[illegible]~~ Tornando stare come

~~sia ben detto quell' stessa, che non si trouera [illegible] usato in persona del Senato, che gia a suo tempo, erano un poco cominciato a declinare la purità della favella Romana, et crediamo che lo dicesse per un Consulto, fra non haver forza nelle parole, battendo pure col suil fatto,~~

Ma io non veggo come di Lui si possa credere, o debba dir questo, il quale come sviscerato partigiano di questa fatione non solo approvava ma per poco si può dire adulatore, le cose di Cesare et d'Aug. ne particularmente era sicuro in quel tempo, quando ~~messo in uso~~ era in colmo, ~~[illegible]~~ la furia della leg. ~~[illegible]~~, la legge della Maestà ~~[illegible]~~ l'haver pur pensato, non che detto cosa men che honorata ~~[illegible]~~ d'un de minimi atti d'Augusto, era capitale; et se ne legge cose da fare anchora a questi tempi che nessuno così lontani tremar chi l'ode; Senatori ~~et~~ n'haueva l'esempio fresco in sugli occhi di Cremutio Cordo, che non per haver biasimato ~~[illegible]~~ Antonio d'Augusto, ma per haver lodato solamente, come ~~[illegible]~~ sincero Scrittore

Tirannia sua da Tiberio, come ~~[illegible]~~ strumento attissimo alla sua crudeltà, ~~[illegible]~~

~~et nel tempo appunto [illegible] Vellejo [illegible] Siriano~~

* Et questo auuenne l'anno di Roma DCCLXXVII, cinquanta anni inanzi alla Rouina di Siriano, il quale si uede che tra in supremo fauore, mentre che questa historia si scrisse

dee fare ~~contenenza~~, et ricercaua la verità dell'Istoria, alcuni che contrarij alle parti sue, ne cauò [redacted] egli la morte, et [redacted] la sua Istoria [redacted] il fuoco; * ~~ma non anche se neha questo che e' dice vero, perche in questo tempo furono le Colonie Graccane~~; ma che accade affatighiarsi in cose manifestissime; o' a' che voler andare indouinando, doue gli dice apertamente l'animo suo. = ~~Interpretiamo piu presto, doprimo, perche meglio~~ Replichiamo piu presto, perche non l'hauesse per auentura ~~cosi~~ bene letto, ~~perche~~ di [redacted] non l'hauer inteso non par credibile, doue fece ~~in poche parole~~ e' disse, = et se lo per che poche parole, apriamole alquanto, come et poco bisogna ne habbiamo: ch'è ~~che~~ voleua ~~sotto una tal occhiata~~ ridurre insieme tutte le sopradette Colonie, perche molto piu agevolmente [redacted] d'un'occhiata si veggono ~~...~~ restano nella memoria impresse, che udirle tempo per tempo alla spicciolata et questo dicea, perche non c'era scrittore che se n'hauesse preso cura speciale, et bisognaua, chi l'hauesse voluto per ordine sapere in diuersi autori, andarne cercando, et in ciascun di loro, a' carta a carta, onde gli pareua cortesia, et in verita era, leuare, a' uno voglioso Lettore questa fatica di rinuenirle, [redacted] delle Militari non accadeua, ch'erano al suo tempo fresche nella memoria degli huomini, et allora ~~nuouamente~~ si rinouano; doue che delle vecchie n'erano mancate non poche et alcune haueano ~~...~~ in esso mezzo tempo mutato condizione. Ma ~~et~~ che piu facilitaua la lor notitia, si leggeuano i nomi loro ordinariamente oltre agli ~~...~~ atti publici, nelle tauole di Bronzo a perpetua memoria ~~publica~~ et cautela di dette Col. che ~~...~~ s'appiccauano in campidoglio; onde gli parue superfluo pigliarsene questa fatica, et questa sola ragione egli allega dicendo [redacted] semplicemente nome ~~...~~ del Rame [redacted]

~~Et questo auuenne l'anno di Roma DCCLXXVII ... informato ... el tempo scrisse Vitellio ... sommo fauore ... questo ... anno~~

insomma, che e'

Le cose, che

perche se ben quel suo buon volere, per colpa de tempi auuersi aggiuntaui la negligenza degli huomini, non ha hauuto interamente l'effetto suo: essendo il libro in molti luoghi interrotto, et in questo luogo specialmente, oue ne mancano pur ~~...~~ alcune delle principali. Ma questo

con tutti i lor proprij priuilegij [redacted] Et doue si uede che spesso ricorrono i questi scrittori delle cose di Roma, detti ~~...~~ allegando tutto il [redacted] ~~...~~ et talhor in scritture e libri antichi, del Rame. ~~Et se bene Nerone ... Vitelliani ardendo il campidoglio, andaron ... quest~~ bellissime memorie.

? come si per altre parole e' di cose, nō haver la prima fantasia dalle parti necessità, bisogno, ò opera sua?

pigliarsi quella briga di ridurre tutte quelle altre insieme, perche delle Militari (queste sono le sua parole) erano oltremodo illustri, i Nomi gl'Autori, et le Cagioni. Et volere in questo caso saperne più il principale, mi pare s'io ho a parlare liberamente una troppa sottigliezza, o a dirla piu propriamente saccenteria. Però vegniamo alla vera cagione, che si crede havere potuto muovere costoro, che in vero non par molto difficile a indovinare, et si troverrà agevolmente, essere un'apparenza, che subito si offera al concetto di chi sa bene come passassero le cose di que' tempi; et hoggi che non ci è più quel sospetto della Legge della maestà d'Augusto, se lo crede ogn'uno, et la dice anche liberamente a suo modo. Et certo non è senza colorata cagione, questo pensiero, et si può da vantaggio chiamare benigno, et humano et di persone veramente a cui piaccia il giusto, et il vivere moderato, et Civile, onde si è per avventura sparsa questa opinione della minore dignità di queste Colonie, et appiccata in alcuni. Et direbber forse qualche cosa costoro, se la ragione delle genti, et le leggi degli stati, et delle guerre, andassero con le regole degli Stoici, o d'altri filosofi ancora, manco severi. Ma se si hanno a giudicare le cose col comune uso de tempi correnti già in parte di sopra accennato, et con le leggi speciali di Roma, et il modo del farle loro, non diranno nulla. Et però dissi anche FORSE, perche se con la canna di costoro si haranno a misurare le altre actioni di Roma, di questa materia, in qualità tale non vi sarà per avventura pure una Colonia, che giusta sia.

Ma, tutto questo nasce da un'apparente varietà del modo et de Nomi, più che della cosa. Perche non si potendo dire, che i condotti in queste Colonie, non sieno i med.mi Cittadini, se bene armati, et non togati; et che questo secondo il costui dire si sia fatto, poi sempre, dove prima si faceva alcuna volta: et che per la via de medesimi ordini, et leggi; come prima si faceva, son ricorsi com'io dico al modo dicendo, che questo si faceva, prima alla relatione de Consoli al Senato, et alla proposta de Tribuni in.ti alla Plebe, ma essendo libera, et in sua potestà, et Arbitrio gl'uno et l'altro, Dove da quel tempo in qua, si propose ben ne medesimi luoghi, et per le medesime vie, ma storditi coloro, et oppressi, dalla straordinaria potenza, et per dir com'ella fu veramente, violenza di questi tre, de quali più volte si è parlato, et più ancora ci converra parlare, Sylla, Cesare, et Augusto, ne quali si ridusse tempo, per tempo, l'Arbitrio intero, et di dispositione delle leggi; et in somma l'autorità tutta del Senato et Pop. Rom. Io mitaccio Pop. Rom. non di tocco del Triumvirato per non sminuir com' fatto ch'io fu dissi bisogno questa materia = del qual però si parlerà al suo tempo, et nelle proprie occasioni; perche le actioni tutte di questo Magistrato. sì p così si debbe chiamare Triumvirato, si ridussero finalmente tutte nella Potestà d'Augusto, ~~per non complicar tanto senza bisogno questa materia~~, et perche da questi si possono dire, ò condotte o riformate le Colonie tutte delle quali potesse intendere Patercolo, o comprendere in questa sua Istoria. Da ancora loro noia il nome quando secondo loro, i Terzeri, che alle prime

Colonie si distribuirono, si dicono essi presti [illegible] nimici
et questi da Cittadini; ma ò questo, è detto, con quella
regola et io dicevo delli storici, ò d'altri filosofi; ò
e non si ricordano, che quelli stessi terreni et dicevo
de nimici; furono spesso d'amici, et compagni loro, et tal
volta ancora, de proprii Cittadini, i quali lasciando [questi] la
vecchia amicitia, [et questa la stretta congiuntione] et pigliando l'arme contro a Roma
et essendo poi vinti; furono con questo all'loro
ordinario gastigo, come già si è detto puniti; et
se ne vede pieno Livio. Onde se negl'ultimi tempi
essendo la Città [in arme et] divisa in due, et con nimici, et
~~a~~ mortalissimi inimici; et molto più che non furono
forse mai que Volsci, Equi, et Sanniti (che secondo
l'empietà delle parti, trapassa ogni ~~[illegible]~~ [rabbia, et in altri spesse]
[di contese si legga essere] ~~[illegible]~~, avvenuta, et [appena] si crederebbe poter avvenire) che
maraviglia è se la parte perdente, che ha sempre
il torto, et [se] ~~[illegible]~~ chi rimane [se di] fuori; [et] sempre ~~[illegible]~~ il nimico
della Patria, perderono i beni, ~~et~~ i quali dalli Rei
[ne con altra ragione] andarono in Comune, che già si fussero andati ~~per~~
~~[illegible]~~, quegli de sopradetti, Volsci, Equi,
et Sanniti; Questo è certo, che non prima furono
incorporati nel Publico, che i Padroni [per legge et con l'ordine consueto d'alcun] non fussero
dichiarati Rebelli, et nimici del Pop. Rom. ~~per~~
la legge, ò Cornelia, ò Valeria che la si fusse, [de fatti rebelli sotto Sylla] et ~~per~~
la ~~legge~~ Iulia [contro à Pompeiani] al tempo di Cesare, et ~~per~~ la Pedia,
ò qual altra la si fusse sotto Augusto. Ma questo
non par giusto à molti; et forse non è, ma ~~[illegible]~~
a ~~non~~ [sta] correggere gl'errori de Popoli passati, et molto

dal med.o popol Romano.
di qui si Leggono ~~[illegible]~~ in Cic.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

a quelle tale Legioni et manco contrastare alla smisurata potentia, di tali tre huomini, che fecion tremare il mondo. Io non vuò disputare se Cesare fece bene, o' male, ~~che malissimo~~ et dirò il fatto malissimo; nè tutto lo crederrò: ma io so bene ancor questo che ~~ne questo so io bene~~, se si ha a credere a Cicerone, che uisse allora, et uide il fatto: anzi ~~[illegible]~~ ~~et~~ in questa parte si truouono a tutto il Segreto, et lo dico apertamente: che uincendo la parte Pompeiana, era disegnato il medesimo, et peggio ~~[illegible]~~ Le Leggi di que' tempi, o' lo facean lecito in questi casi ~~[illegible]~~, l'uso comune, gia per tanti, spesso: et talmente affodato, che si ~~[illegible]~~ si è osseruato per sempre, et ridotto come cosa giusta, leggittima, da loro ~~di torre~~ è ben di que' che si sono scoperti, o' da altri sono stati dichiarati nimici della Patria. Ne sarà ancora se si riguarda sottilmente il fatto così libero ne que' tempi stato sempre il pop. Rom. ~~molto~~ et si uedrà alcuna uolta o' dagl'ambitiosi condonatiui corrotto, o' da potenti con minaccie spauentato o' da Seditiosi con nuoue speranze et promesse sollevato, ne io per me se s'hauesse a giudicare con una tal regola, saprei dire, perche piu ingiuste fussero state le Colonie di Sylla, perche non ardi il popolo di contradirle, temendo della potenza sua, che quelle de Gracchi, condotte contra al voler del Senato, et di tutti i buoni ~~Cittadini~~, perche non ardirono contradiarle spauentati da tumulti del Popol'Minuto, che corrotto da quelle leggi Agrarie, et frumentarie metteua sotto Roma. ÷

Furono adunque queste Colonie, che costoro chiamono Militari, condotte de medesimi Cittadini, et di quella sorte, che anco prima ne buon tempi s'eran costituite

---

et nò tanto ~~[illegible]~~ nè era tra loro chi dubito chi uincesse, seguitando Cesare hauea preso l'arme contro, et fusse ribello: ma tutti quegli andaro che per qualche cagione si fuggì erano a Roma rimasi: o per rispetto o timore stati di mezzo: Male, harebbe fatto anch'essi [illegible] di Cesare, et io di nuouo dico, che male: ma che habbiamo hoggi a far noi se costoro li consideravano o almanco permetteuano

Ma noi lontani da que' tempi e fuor del giuoco, et per ingegni piu rettamente al certo et con manco animosità giudichiamo secondo o almanco la legge della natura, et delle Genti: pare hoggi strano: et pesando con la bilancia del pensiero et animo nostro quello de gli huomini di que' tempi: ci parrebbe douer, che così fusse paruto anch' a loro, ma la bisogna stà tutto altramente, se non ci si pensa in que' delle parti ~~[illegible]~~ Mariane et Pompeiane, che restarono l'offese: Ma i resto [illegible] ne diede pace, et uedendole condotte per cose ch'erano magistrati et soliti ordini et forse con tutte le cerimonie, [illegible] nel grado et le chiamò col nome degli altri, et chiamò il male, col pianto

et per leggi; per State per il medesimo Popolo et Senato et con le medesime Cerimonie, Auspitij et altri ordini tutti; che delle migliori si facessero mai, et da tutti gli Scrittori; senza senza discrepanza alcuna, sono col medesimo nome, et co' medesimi Titoli, et privilegii sempre chiamate,

e no mi fusse mostro, et fusse allora

se gia più ingiusta, la troppo potenza d'un grande, et nobile Cittadino, che la sfrenata licenza dell' instabile et corrotta et vilissima plebe; o' se, la paura sola, che pure di certa maniera si accetta per ragionevole scusa, ne debba portar seco ogni carico, et la corruttela et da tutti et in ogni caso dannata, andarne libera, et assoluta X ma a' cui calesse, co' simil sottigliezze, filosofare intorno a questa materia: non solamente, non sarebbe stato consolo Filippo a L. Crasso quel' grande Oratore, che diceva, non essergli in modo alcuno Consolo; gia che non era egli da lui Senatore, ma bene spesso i Magistrati et c.

X et di già si debbano accettar per buoni i consigli et di quella no:

Pero lasciando queste, non voglio già ne posso certo, dir bene, perche sono veramente pensieri gravi, et alla vera giustitia molto conformi ma al fatto et uso di questi tempi di ben la misura poco accomodati et contentandoci noi di quello che essi si contentarono, à cui alla fine importava il tutto: concludiamo che la furon nel medesimo conto che le altre tenute, et col medesimo nome chiamate, et ne medesimi modi, et

Et non vi nessuna cosa di modo possibile

P

Et di leggera in Cic. Et so che et
Et furon dette Julie — Et Calisino et quelle altre
i Veterani di Cesare
di Cesare: nò meno si trouerra
et consemplici-
et ele. chiamar mai co altro nome
minimo
et di COLONIE o dia segno cenno
alcuno, et che fussero, dico con Mele
ma senone et è nè ligami alcuna fioriti: et
Colonie i
similmente tutti gli altri scrittori di
que tempi di mano in mano, et nel
processo del nro ragionamento si uedra ancora
più d'una uolta. Mancaro à commemoradi
ni

i' era in prode et
in suo tesoro

Y quel paio di buoi o Vacca col Bue che
sia aggiogati in sieme, con lo Augure
dietro et ba il capo Velo in capo et
tiene in su l'Aratro la mano. Et perché elle
si dicano Col. di Cesare et d'Augusto
et non mancauano, dilloro cognietti
Magistrato de tre huomini, et le insegne
alcune apptamente si uede
et delaltre consi-
quentemente si crede. Come si sa che Ti.
padre dello Imp.
Nerone, condusse Narbona a Arelate
questa detta de Sestani, quella de Decu-
mani in Francia, et L. planco Lione
Ma si dicono di coloro principalmente. che
di loro ordine et per propria legge fuo-
no i portari al modo nro stanziate:
et in poche parole, nò mãco
loro cosa alcuna et delle annote
si legga ò dica.

Et finalmente io nò so come
⊕ accettate legittime le colonie
dal loro essi piacque
Impero: intanto è stato sempre, et in
et niuno si è condutto esser uero
il nome di Cesare et d'Aug.

Pompei
et per le medesime uie, che le altre tutte condotte
(per)san sol luogo di Cicerone basterà nondimeno
per prouare, per non sia bisogno quanto per mostrare
ne dissimo
il modo [illegible], percio uolendo M. Ant. o rapresentare
et si rizzaua solennemente nel fondar gli Colonie. Et
di far come dice esso Cicerone la mostra del Vessillo, et si scriue esser un cotal
uelo, onde esso ha anche il nome, et quello et ancora ne tempi di
Constantino si uede chiamato LABARO, et il medesimo o molto simile
alle nre Bandere, et inoltre pur uedesi dietro delle maggiori ste
dale et gonfalone et delle minori Pennoni, et si rizzaua solennemente
fondatione
nella [illegible] di queste Colonie, [illegible] et hauendo posto la mira
à Casilino, vicino à Capoua, domando Cic. se egli poteua fare salue
Romane
le leggi Colonie: disse Cic. gli nostri affermando et confermata
come era stato questo condotta dal Cesare
legittimamente
la colonia Condotta da gli
auspicij et mem. et esso [illegible], non era lecito condurui ne una altra
ogni buon
di sì fece, et fatto una parte o come e dice si ristrinse colo
quali di queste stesse poste di Capoua
Aratro et d'un altra delle cirimonie che ui interueniuano, et si uede andar
et medaglie di questi tempi delle Militari
in medaglie, ò hanno per rouescio Condotta di Colonie et di qui
puo agevolmente uedere il lettore, se essi haueano per legittime quelle di
Cesare, et se elle eran condotte con tutta la Religione Romana, poichè nò
era lecito riuoccarla. X. Ma la cosa e tanto netta et si chiara che adurne
più autorità o essempli, sarebbe più che uno uoler mostrar d'hauer
il bisogno [illegible]
Letto assai et, [illegible] questo che ne è detto: nò hauerò
ardire di dire, et non saranno à bastanza
moli uolumi.

X. Ne lascierò, poiche l'occasione di
Lione me l'ha tornato alla memor.
in tal capo
et se hauerò questo nobile
et in questa parte ua letto
detto, ambitioni Cittadini
nò ui hauendo
recato à Gloria d'hauerui
stati i conduttori in
Italia, et elonotauano ne
loro solenni inscrittioni
doue era usanza
scriuere, solamente
de i Magistrati, uittorie, trionfi et
de i principali et più
honorate attioni. ⊕

et son questi così di uno come di altro chiamate IVLIE
onde ne presono tutte il nome, et ne gli scrittori et
nelle pietre antiche, d'alcune ancora si legge
come IVLIA FANE stre, Julia Todi, Fidele
et Julia Sutri, et altre =

suprema potestà loro
che il rispetto di [illegible], nò saranno
di Cesare et d'Aug., con esso loro
et seguito
ogni tempo tenuto uero Imperio
et si crede
e Imperadori ancora, (simile

Capo terzo

Non douerrà già parer ad alcuno, che io mi sia troppo in questa parte allargato, sì come si penserà, che tutta questa mia fatica, non si è ad altro fine impresa, che per mostrare a miei cittadini, quanto pienamente possibil sia, non solo quando et quale fu l'origine della comune patria ma quanto ancora si conosca in questi tempi, ogni sua intrinseca proprietà nel tutto et in ciascuna sua parte: [illegible] Et come dunque harei io potuto mancare di questa o di ogni altra maggior diligenza: et non cercar per ogni via mostrar l'origine et la cagione del nome, et la qualità o natura? Et convenendomi o qui o altrove necessariamente farlo doue l'harei io fatto meglio et in miglior luogo, doue si è raccolta insieme tutta la materia [illegible] delle Colonie [illegible] [illegible] [illegible] modi sparse sarebbe altrimenti oscura et difficile. Già delle Sauere io cercato à mio potere, purgarle da quelle macchie che alcuno par che habbia voluto porre à tutte queste sanza lor colpa addosso: non voglio che la pietà della patria mi vaglia [illegible] [illegible] [illegible] pacer di molti, et tutta Italia, poi che la maggior parte sicuramente furon di queste, et quelle ancora [illegible] più [illegible] si troveranno alla fine esser ancora elle ridotte in queste: come dimostrerassi poco appresso; dalle quali anco ne resultasse offeso alcuno

di queste tali Colonie, essendo senza dubio una di queste la Città nostra.

Che tutta la materia delle colonie raccolta insieme: qui dichiarandosi hor la natura di quelle et hor di quella, et comparando le parti loro, tra loro, et le simiglianze et dissimiglianze, et i modi et fini, si viene oltre modo a facilitare et aprir la strada alla intera cognitione di tutte a un tratto che facendosi di ciascheduna

anchor che potessi una scusa io la reputi, et degna s'alcuna ne fu mai d'essere ammessa: Ne mi giova anche che possa esser stato per con-

che si credono Sauere, et inueri tra le barberie già il principio più innanzi, et si penseranno doverne esser per questo più honorato, il principio: perche elle

cō qº
lo potrò largam.te co[m]pensar.

~~[illegible]~~, et senza co[m]parazione. saranno molti più quelli a chi piacerà et ~~[illegible]~~

lodaranno ~~[illegible]~~ (ancora) (dico)
~~[illegible]~~ et me ne stimeranno. Ma nessuno di questi rispetti veglio et

nō havendo inuero hauuto qº nell'animo p. pricipale intentione,
oni vaghia, Ma l'amor solo. Il VERO, il qle in tutti q.sti miei scritti

obietto
mi sono proposto p. pricipale ~~[illegible]~~, et mingegnerò sempre

dalt.ri ò mio proprio affetto.
anteporr. ad ogni ~~[illegible]~~ rispetto, et spero ancora et in molte

et forsi lodato
cose sarò da discreti ingegni conosciuto p. mio buon proposito; et

nō accettando, alcune grādezze et da alcuni si dicono delle altre ...
solo p.ch io nō le riscōtro, potrò aptamēte fare conoscere quāto mi sono

manco ad ogni altro ingegno [illegible] stata amica
~~amatori~~, ma ~~[illegible]~~ la Veritade; ~~amica~~

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

3)

(cc. trovate fra l'ins. 27 e il ms.)

cc. 2-4v = cc. 2-4 ins. 24,1
cc. 4v (in fondo all'c.) - 5v vedi cc. 4r-v dell'ins. 24,2

Però vegnamo pure alla vera cagione, che ha potuto trarre costoro in questa credenza, la quale non da quel nome, che, o, vecchio, o, nuouo ci fusse, non porta seco pregiuditio alcuno; se ben fauuentura egli solo è stato à tempi nri la prima cagione di questi pensierj, et la propria occasione de' ragionamentj: ma ritj à torno: dal fatto stesso senza dubbio nasce; et A è insomma, quel che già si è accennato, che per essere condotte dall' assoluta potenza di quelli che soli potettero più che tutto il resto della Città insieme, e non osservati, come e' credono, i debiti mezzi, et consueti ordinj antichj; elle siano poco legittime, o non della medesima sorte alle vecchie. Et può esser' anche agevolmente che alcune parole, et motti che se ne veggono sparsi per gli Scrittorj, habbiano, o, generata questa opinione, o, se in loro, da loro nacque, molto aiutata: per la qualj si vede, che le attionj di coloro sono molto et con molta ragione da gli Scrittorj biasimate dannate, et lacerate; et specialmente d'hauer primati de' buonj i vecchi, et legittimj Padronj, et datili per ristoro à soldatj che gl'aiutarono à salire à questa monarchia; cosa che non solo allhora à chi la prouò, ma à chi l'ode anchora, doppo tanto tempo, pare attroce, et fuor di tutta la natura humana, Onde non è maraviglia se è stata inconsideratione: et in gl tempo gn potette cuocere à molti, o, gl'interesse proprio, o, per quello di cose sue care: o, ingsti rri anchora: gn non ci ha altro rispetto, ch d'una Quiete naturale, et pia. Io non replicherò qui, per mostrar gli animj di que tempi, perchè sono note, quante cose si leggano in Cicerone mordendo le Attionj Sillane, Quante di quelle di quel primo tempo et ammodo, di questo altro Cesare, Ma liberamente, gn et doue e' potette, et più costretto doue gli fu forza, accomodandosi à tempi, destreggiare. Nõ torno anchora conseguentemte di gle del Triumuirato, et d'Augo: che molto più leggerebbono, se tutti gli scrittorj di que tempi ci fussero, et se di gle che ci sono, non hauesse il timore tenute

anchor che assai era il raccontare semplicemente come era passato il fatto: et il resto senza altro commento s'intendeua per se stesso, assai bene

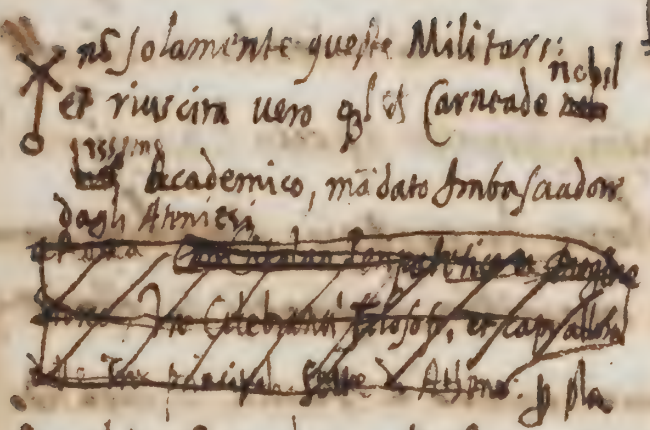
alquanto le lingue à freno. Ma pur tal uolta, ò, la natura, ò, lo sdegno le cui forze son' troppe, caccia fuori alcune uoci; et alcune fauille generose, che ui si scorgono agevolmente scoprono gli affetti del Cuore, onde si uede abbastanza, quanto all'hauesser per iscellerati, et Crudeli, et quādo à tempi nri, questo pensiero non si può negare in uero, che non habbia la sua prima origine, dal douere, et ragione della natura gia et proprio di persone di animo honorato, et oltr' à ciò di buona mente et di benigno ingegno, et amatori affatto del uiuer' moderato, et ciuile. Et di qui è per auuentura che questa credenza della minor dignità di queste Colonie, come parto et creature d'una causa ingiusta, et uscito da persone tanto biasimate: si sia in alcuni come in buona terra, age-mente appiccata. Ma lasciando un po per hora, come el fatto si passasse allhora, che è alla fine quello che si ha da attendere: auertano questi tali, che in alcuni di questi particulari, la prima cosa non s'ingannino, et appresso nel tutto che non piglino la cosa pel suo buon' uerso, et finalmente et non uengano scambiando i termini della ragione della Natura: à quella delle Genti; ò, più presto da quello che si douerebbe da gl' huomini fare, che è cosa propria delle scuole de Philosophi: à quello che si fece allhora, et era in uso di fare in quei tempi, che è la propria memoria et regola degli Historici; et di che propriamente parliamo noi hora; che noi siam' qui per correggere quelle cose che s'hauesser o mal fatte ò mal creduto: ma per ricercare quelle ueramente et come la intesero allhora e' fecero: et bene, ò, male che si fusse, semplicemente proporlo al Lettore; Et se e' tennero queste Colonie inferiori all'altre Romane, per tale hauerle anchor noi, come delle latine facciamo; se per buone et eguali à quelle, et noi per buone. Ma quanto à quella apparente cagione et li argomenti dalla parte della ingiustitia, ueramente si potrebbe credere, che qualche cosa dicesser' costoro; se la ragione delle genti, et le leg-

Et con buon senso hoggi ciascuno, biasimare o lodare, approuare o dannare le attioni degli antichi: ma a nessuno sta già porre loro o nome o conditione fuor di quella, che ueramente hebbero allora.

gi degli

gi degli stati, et delle guerre, andassero con le regole degli Stoici, ò, d'altri Filosophi ancora manco severi: Ma se si tratta a giudicare le cose con la mente, et con la ragione, et non con la fanna de quali se ~~sotto~~ sotto termine priuo di tratti, ma in parte di sopra accennato, et con le leggi [illegible] di Roma, et il modo del governo, io dubito, che non si [illegible] piglierà nulla. Et per ciò aggiungi anche quel FORSE, per che se con la fanna di costoro si [illegible] à misurare le altre actioni di Roma di questa materia in qualunq tempo: non [illegible] per auventura pure una Colonia, che giusta sia [illegible] tutto [illegible] nascerà una apparente uarietà del modo, et de Nomi, più che della cosa. Per che non si possono dire, [illegible] condotti in queste Colonie, se non [illegible] i medesimi Cittadini, ò, armati, ò, togati che sieno: nè che questo non si sia in ogni tempo fatto: ma solo secondo che costui dice, poi sempre, dove prima si faceua alcuna uolta. Ne anco che per la uia de medesimi ordini, et leggi, come prima non siano passati: che negando questo s'ingannerebbono, come si uedrà appresso. Questa che dar lor noia: che dove questo si faceua prima alla relatione de Consoli nel senato, et alla proposta de Tribuni inanzi alla Plebe, ma essendo Liberi, et insuperbiranno di sè Potestà, et Arbitrio l'uno, et l'altra: da quel tempo in qua si propose ben' ne medesimi luoghi, et per le medesime uie, ma gli erano tutti stati distrutti, et oppressi, dalla stra ordinaria potentia, et per dir' com' ella fu ueramente, uiolenza di questi Tre, de quali più uolte si è parlato, et più anchora ci conuerrà parlare, Sylla, Cesare, et Augusto, et ne quali si ridusse tempo per tempo l'Arbitrio intero, et la dispositione delle leggi, et in somma l'auctorità tutta del Senato, et Pop: Rom: Io mi taccio per hora del Triumuirato, per non sminuzzar tanto senza stretto bisogno questa materia, del quale altrove si parlerà al suo tempo, et nelle proprie occasioni, per che le actioni di questo Magistrato (se così si debbe chiamare) si ridussero finalmente tutte nella Potestà d'Augusto solo, et perciò

Da questi



non solamente queste Militari: ma riuscirà uero quel che Carneade nobilissimo Academico, mandato Ambasciador dagli Atheniesi [illegible] Cato [illegible] Cicerone filosofo, et [illegible] Cato principe [illegible] Athene. Il che Cato il Vecchio Censore allora [illegible] Senatori: [illegible] [illegible] [illegible]

da questi si possan dire, ò, condotte, ò, riformate le Colonie tutte,
delle quali potette intendere Paterculo, ò, possono intender
costoro. Da anchora loro noia il nome, gn secondo loro, i Per-
reni, che alle prime Colonie si distribuirono, si dicono esser' presi
da NIMICI. , et questi da CITTADINI, ma, ò, questo è detto con quella
regola ch'io diceua degli storici, ò, c'non si ricordano, che gli
stessi Perreni, che chiamano de Nimici, furono spesso d'Amici, et
compagni loro, et tal uolta anchora de proprij Cittadini, ingra
quando
tiando, lasciando, quegli la uecchia amicitia, et questi la stretta
congiuntione; et pigliando l'arme contro à Roma, et essendo
poi uinti, furono con questo allhora ordinario gastigo puni-
ti, et se ne uede pieno Liuio. Onde se ne gli ultimj tempi es-
sendo la Citta in arme, et diuisa in due, et come nimicj, et mor
talissimi inimicj per cacciar' di casa, dello stato, et finalmte
del mondo, l'un l'altro; combattendo insieme, et molto piu
acerbamente:
1. forse che quei que Volsci, Etnicj, et Sannitj, che già per altro
non presero l'armj contro à Romanj: se non per coman-
dare essi, et star di sopra: (Et ueramente l'empietà delle par
ti trapassa ogni rabbia, che in altre spetie di contese si legga
esser' auuenuta, anzi che pur si creda potere fauole piu bar-
bare nationj, et quasi si potrebbe dire, fra le fiere auueni-
re) che marauiglia è se la parte perdente, che hà sempre il
torto, et se chi rimase di fuori, che resta per l'ordinario il
nimico della Patria; si trouò fuor dei berj; i quali non al-
trimentj; ne con altra ragione andarono in Comune, che già si
fussero andati quegli dò sopradetti, Volsci, Etnicj, et Sannitj,
Questo è certo che non prima furono incorporatj nel Pub
lico, ò distribuiti à que che rimasero: che i Padronj per leggie,
et con l'ordine consueto della Citta, non fussero dichiarati Rubolj

et nimicj

et nimicj del Pop: Rom: dal medesimo Popol Romano, et hauesser perdu-
to quel nome di Cittadino, che è qllo che fa ombra à ciascuno in qsta causa
Et tolto uia questo: non in altro grado rimangono que Marianj, et
Pompeianj, che Già + la Col. Fregella, per dar' l'esempio d'una, et
uaglia per molti; che presa, et disfatta da L. Opimio, intorno all'
uicino à XL. anni innanzi à Tumulti di Sylla.
anno DCXXX. di Roma, perche s'era [illegible] contro alla sua
prima Madre: non se ne sentì romor nessuno. Et che queste dichia-
rationj si facesser per uia di leggi chi ne può dubitare, leggendo
si in Cic: la legge, ò, Cornelia, ò, Valeria che la si fusse de fattj
rebelli da Sylla, et la Hirtia contro à Pompeianj al tempo di
Cesare, et la Pedia, ò, qual altra la si fusse sotto Ottauiano. Ma
questo non pare giusto à moltj, et forse non è: ma non à noj
(et lo replichero piu uolte) ò agli abusi de Romani
sta correggere gl'errorj de Popoli passatj, et molto manco po-
se nō potettero allora, potremmo hoggi noi
contrastare a quelle tante legionj, et alla sformata po-
tentia di tali tre huominj, che fecion tremare il mondo. Io nō
uo disputare, se Cesare fece bene, ò, male, et dirò che facesse
malissimo: non tanto lo crederrò: ma io so bene anchora; che se
si hà à credere à Cicerone, che uisse allhora, et uide il fatto:
anzi si ritrouò à tutto il segreto, nel Campo di Pompeio, et
et nō si perita punto di dirlo
apertamente: che uincendo la parte Pompeiana era
disegnato il medesimo, et peggio; perche non tanto si era tra
loro conclusa, che chiunque seguitando Cesare, hauea preso l'arme
et disertato
contro, fusse, cacciato, fatto rubello: ma tutti qlli
anchora che per qualche cagione si fusse, erano à Roma rimasi:
ò, pel resto del Imperio stati di mezzo. Male harebbe fatto an-
ch'egli, dirà chi che sia; et io di nuouo dirò, che maliss.o:
= habbiamo hoggi à far' noj, se cosi uoleuano, ò, almanco permet-
teuano le leggi di que tempi, ò, lo faceua lecito, se si può dir'
cosi di cosa tanto illecita: in qsti tanti casi l'uso comune, gia di
tanti
Nel qual tempo vennero anch'i consideratione, que de Volterrani et [illegible]
impedimenti fino allora nō distribuiti. Hor sù dunque =

+ ne tempi piu antichi, quei Volsci et que Sanniti, et ne piu vicini

Ma può ben mostrar questo qual che
sia da ogni banda la natura di queste guerre:
senza che dopo la morte di Cesare
tra le prime cose che si ragionarono
in senato, fu de' terreni che si
douesser dare, à soldati che hauean
seguitato D. Bruto. contro à M. Antonio
già da Sylla publicati, ma per diuersi

tantj secolj: et talm^te^ assodato, che si è osseruato poi sempre, et ridotto come cosa giustissima à legge comune: di torre i beni di que che, ò, da loro si sono scopertj, ò, da altri sono stati dichiaratj nimicj della Patria. Ne sarà ancora se si risguarda sottilmente il uero, ed il fatto; per toccare alcuna cosa dell'altra consideratione di costoro; così libero i quei pi stato sempre il Pop: Rom: Come e' si credono:

Et chiunq uolgerà gl' occhj a casi de Gracchj, et di que Drusi, et Saturninj, et quasi infinitj altrj talj et prima et poi: lo uedrà alcuna uolta, ò, da gl'ambitiosj con donatiuj corrotto, ò, da potenti con minaccie spauentato, ò, da Seditiosi con nuoue speranze, et promesse solleuato. Ne io, come, se s'hauesse à giudicare con una tal regola, saprej arrecare cosa che mi empiesse, perche più ingiuste fussino state le Colonie di Sylla, perche non ardì il Popolo ne Comitij di contradirle, temendo della potenza sua; ò, perche tantj ui hauea de suoi partigianj, che e' preualessero al resto della Cittadinanza: che quelle de Gracchj, condotte contra al uoler del Senato, et di tuttj i buonj, perche non ardirono, ò, non poterono impedirle, superati dai uoti, ò, dalla furia spauentati del mischiato Popolo, che corrotto da quelle Leggi Agrarie, et Frumentarie metteua sotto sopra Roma. Se gia e non mi fusse mostro, che sia più ingiusto, la troppa potenza d'un grande, et nobile Cittadino; che la sfrenata licentia della corrotta, et tumultuosa plebe; ò, che la paura sola, che pure di certa maniera si accetta per ragioneuole scusa, ne debba portar seco ogni carico, et la corruttela sempre, et da tuttj, et in ogni caso dannata

Ma ricordinsi un poco questi tali, quanto e altre uolte di creare i Magistrati, o di far passar alcuna legge uenuta in gara, era innanzi giorno occupato il Comitio et il Foro, per escluderne la contraria parte, Et come taluolta con armi di forza lentrata, et come dir anchora i Tempij oue si ragunaua il Senato: et questo così spesso, et in sì sconci modi auuenne et ueramente in citta, et pari con la leggi et Magistrati si reggeua, et era per altro modo ordinata et graue, può parere miracolo et sto quasi per dire, da non si credere. Et pure sanno, quelle colonie, quelle Leggi, et que magistrati. et in con furie adunanze si creauano, o si sfaceuano, et Leggi rinnouaroti, et come mi giouo ridurlo a Ragione

à darne libera, et assoluta: et di q[ue]sta, si debbano di ragione acettare p[er] buoni i partiti; et le risolutionj publiche, et di q[ue]lla-
no: † Ma [come di tutti la cosa] in q[ue]sti casi bisogna pigliarsj gli huominj et i tempi ca-
li da la stagione, et quando il popolo ò d'altri [ch'e per la la balia] pigla una foga, ò,
secondarla, ò, sopportarla: et ricordarsj ch[e] q[ue]l perfetto gouerno
di Platone non si trouò maj se non, [si fu forse su] le Carte † [illegible] alla fine
à cui calesse; con simil sottigliezza philosophare intorno à q[ue]sta
materia: non solamente non sarebbe ~~stato~~ [stato colui ch'era [illegible] in q[ue]l tempo] Consolo ~~Philippo~~ [Filippo]
à L. Crasso, q[ue]l grande Oratore, che diceua, Non essergli in modo
alcuno Consolo: già che non era egli à luj Senatore, ma bene
spesso i Magistrati tutti, [illegible] non sarebbero stati magistrati, ne,
leggi, le leggi, ne Cesare la seconda uolta Consolo, Ne forse Mario
la prima, ne i Gracchi Tribunj, et infiniti altrj tali, creati p[er]
fattionj, et per sette, et col mezzo di donatiuj, e di seditionj popola-
rj: Et sarebbe q[ue]sto cauare le cose de senatj; et delle cortj cioè
della natura loro: et ridurle come io dico alle scuole de Filosofi:
Anzi quelle leggi di Sylla [de figliuoli de co[n]dennati, ch'erano priui del poter chiedere i magistrati] cotanto uiolentj, et così inique [fra-] et de loro beni publicati p[er] manò ancora interamente distribuiti come è già tocco
[illegible] alla morte sua [°°] no si trouò modo, infino
[illegible]
ne tempi di Cicerone di pòterle sciorre. [Et che elle nò ~~tenessero~~ obligato il Po[polo] Romano] ~~Et che i figliuoli de Rubel~~
~~lij priuati iniquissimamente di poter, secondo quel uso; diman~~
~~dar gli honorj, salue le leggi, et l'ordine publico ci fossero am-~~
~~messi. Et Cicerone stesso cotanto giusto, et da ben Cittadino, libe~~
~~ramente in publico consiglio lo contradisse et fu all'hora tenuto~~
~~bene, ò, almeno necessariamente fatto: Ma che è ancor peggio~~
~~i beni per la medesima legge publicatj, ma non diuisi ancora~~
~~de Cittadinj non si potetter interamente liberare:~~ finche nuoua
tempeste eccitate da Cesare, et Pompeio, et molte maggior rouine
successe nel Triumuirato d'Ottauiano, di Lepido, di Antonio,
leuaron gli huominj con molti maggior trauagli di q[ue]sto pensiero,

et torrj

† ma nasce q[ue]sto [giuditio ~~[illegible]~~] auuiene in una prima et subita uista p[er]ché la forza è più apparente et manifesta: doue la fraude come più occulta, non sempre più aptamente si mostra o si può prouare:

(←) † esse per esser Creato un Intor[no] allora, sia q[ue]sto detto per essempio di tutti gli altri magistrati; ò dalla potenza de Nobili, ò dalla Corruttela de popolanj; [hauessero a essere] ~~[illegible]~~ per ciò i suoj Decreti e le sue Sententie per nulla: et si fusser ogni uolta potute ritrattare: sarebbe stato q[ue]sto mettere in perpetua confusione il modo di far et nò fusse mai giuditio fermo et sicuro. Perchè

°° essendosene più uolte nel Senato, et in molti consigli tenuto ragionamento

Et tornj à mente ingº proposito, che essendo tornato Cicero
ne, da ql cosi ingiusto, et mal da luj meritato Esilio: Et hauend
ꝑ forza spiccata di Campidoglio la leggie ꝑ la quale era stato cacciato:
ne fu da piu seuerj, assaj biasimato: fra quali
à Catone, (il cui giuditio, si disse allhora, ualere ꝑ Cento
mila) forte dispiacque: Perche, come che iniqua, et uiolenta,
et contro ogni buon' costume, la reputasse: nella uolta, ꝑ
era legge: da un' Tribuno rogata: et nel popolo, qualche e'
ui si trouasse in quello comun consiglio, secondo gli ordinj di quella
Resp. era passata; non giudicaua douersj, ò, potersj, di priuata
autorità leuar uia. Io mi taccio, tornando alle leggi, di quelle di Cesare dopo la morte
sua, mantenute da gli stessj ucciditorj, et molte uiolen-
tissime di M. Antº. nel suo Consolato: perche erano sotto nome
di leggi, da suoj accerbissimj nimicj tollerate, et quando non si potette piu ꝑ la med.ma
uia delle leggi riuocate, Et ꝑò anche non sarebbe stato age-
uole ad ottenersj, se non si fusse ql modo trouato, et nella
stessa lor nascita, come l'herbe dalle prime radicj le spian
taua. Et ciò era dichiararle ꝑ forza, et contro gli Auspicj;
et altro non era, et contro il diuino pracere et humano
fussero state il pº giorno stabilite. Onde ne conse-
guiua, che elle non fussero mai state leggi, et cosi non h
uesser' potuto obligare quel Popolo. Ma io ꝑ le Lag
ciò non sol come cosa nota, ma anche essere in quella alcuno special rispet
et si potrebbe dire, che allhora si sopportassero ꝑ manco ma
le, piu che approuassero. Però essendo hora mai di queste, nō uoglio gia
ne posso certo dir parè, perche sono ueramente pensierj grauj
et alla uera giustitia molto conformj, ma ben ragionj al fatto, et uso di
questi tempi chi ben la misura poco accomodate, et contentar
docj noi di quello che non ci rileua cosa del mondo, poi che essi
sen' contentarono

et altro rispondeua Cesare, alle scuse del Re Deiotaro, et altri che si trouano con l'arme in mano contro a luj in Farsaglia: che quello solo che gli pareua che comprendere ogni cosa: che sapeuano bene chi era allora il Consolo Romano et era con Imperio mādato dal Senato et pop. Rom. ma nō arriuauano scusa che ualesse. Ne altramente l'intesero alcune buone Città di Grecia, d'Italia: che incitate da Pompeiani à scoprirsi in loro fauore: negarono di uolere opporsi o chiuder le porte al Consolo del popol Romano, et si à torto ò a ragione, nō esser quello giuditio loro, ma ben seguire quel del Sen. et pop. Rom: il quale uedeuano la dichiaratione chiara.

già uolle il Senato torre uia quelle di Livio Druso et fu poi in altre molte, et in queste specialmente rogato.

[stamp]

Il qual nome di Civili, et si adopra per contraposto alle Militari: considerino se fussi piu ~~[struck]~~ dirle o altra voce equivalente a questo: potendosi quella pigliare non meno et forse propriamente anche per opposta alle Latine: ancor che questo poco rilievi ... Ma fine basta intendersi, et a questo son trovate le voci.

? ~~[struck]~~ i Nomi potetter bene, secondo il piacer degli scrittori, per occasione di sesso o altro accidente, essere o piu ò meno: et hor questo et talhor quell altro: Sic come si è ueduto alcune ne chiamo VECCHIE, Cosi MILITARI, Altri sento che ne nomina una parte CIVILI et altri per auuentura con altri nomi. Ma che uaria differenza, et che effettualmente uarij la qualita et natura loro, fuor delle ordinarie et uere distinzioni di ROMANE et LATINE; ne buoni autori che ci sono, non si truoua: Et che queste stesse fermiamo appresso, da costor chiamate Militari ?

* Ne accade qui sottilizzare che ostinatamente lo piagiasse: dato che fusse medesimo di quelle di Sylla, nelle quali manca questa scusa, et come da molte altre cose agevolmente si scuopre, non ui era ne anche la uoglia + che era per auuentura, un mostrarsene Autore et capo principale, ~~[struck]~~ colui che lo al

sene contentarono, à cui alla fine importaua il tutto: Concludiamo, che finalmente le furon nel medesimo conto, che le altre tenute, et col medesimo nome comune semplicemente chiamate, et ne medesimi modi, et sole medesime, che le altre tutte ordinariamente condotte. Et chi leggerà in Cic. Fiesole et Pompei che furon di Sylla, et Casilino, et quelle ~~altre~~ de Veteranj di Cesare: non trouerrà che le chiami maj con altro che con semplice nome di COLONIE, ò dia minimo cenno, che elle fussero, dirò cosi Male Colonie, ma il contrario si bene * ~~[struck]~~ Senza che simili si riscontreranno ~~[struck]~~: et ~~[struck]~~ in tutti gli altri scrittori di que tempi di mano in mano, che nel processo del nostro ragionamento ci verrà alle mani ~~[struck]~~ ancora piu d'una uolta. Ma quanto à consueti ordini un sol luogo di Cicerone, basterà non ~~[struck]~~ per prouare, quel ~~[struck]~~ che non ha bisogno: ma ~~[struck]~~ per mostrarne quel modo che noi diciamo; questo è ~~perche~~ che uolendo M. Anto. dopo la morte di Cesare per uaghezza di far (come dice esso Cicerone) la mostra del Vessillo + ~~[struck]~~ ~~et far per auventura [struck]~~ usaua solennemente nel fondare queste Colonie: et si crede ~~[struck]~~ che fusse con cotal uelo, onde egli ha anche il nome, et quello che forse ~~[struck]~~ ne tempi de Constantinj si uede chiamato LABARO, et il medesimo, ò, molto simile alle nostre Bandiere, che i ~~[struck]~~ piu uecchj dissaro delle Maggiorj Stendale, et Gonfalone, et delle minori Pennonj, et hauendo posto la mira à ~~Casilino [struck]~~ à Capoua, ~~[struck]~~ Volle il parere di Cic. se e lo poteua fare salue le leggi Romane ~~Si vede io per hauer scusa, accioche non ne mormorasse il popolo. Ma [struck] egli, questo~~ ~~[struck]~~ negò espressamente: affermando che in Colonia legittimamente Condotta, et confermata dagli auspicij, come era stata quella condotta da Cesare: mentre che ella era in piede et in suo essere, non era lecito condurvene un'altra. Hebbe egli poi fece, (Antonio gli rinfaccia come cosa inciuile nel Senato) in Casilino: doue è ~~et~~ tolse una parte, o, come disse, si strinse con lo Aratro, quasi che alle stesse porte di Capoua, che era questa un'altra delle Cirimonie che ui interueniuano, et doue:

de ancor

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

de ancor in medaglie, et medaglie di q[ue]sti tempi delle Militarj che hanno per rouescio Condotta di Colonie, quel paio di buoj, ò Vacca col Bue, che ella sia, aggiogati insieme, con lo Augure dietro, che hà il Velo in Capo, et che tiene in sul'Aratro la mano. [Aggiugniamo ancora, che] perche elle si dicano Col. di Cesare, et d'Augusto, non mancano perciò del loro consueto Magistrato de Tre huominj, che in alcune apertamente si uede, et dell'altre conseguentemente si crede. Come si sa che Ti. Nerone Padre dello Imp. condusse Narbona a Arelate, [come anchora di sopra ad altro proposito si è detto], [illegible] in Francia, et L. Planco Lione. Ma si dicono di coloro principalmente, perche di loro ordine, et per lor propria legge furono, à parlare al modo n[ost]ro, Stantiate: et son q[ue]ste cosi dell'uno come dell'altro chiamate IVLIE, onde ne presono tutte il nome, che negli scrittori, et nelle pietre antiche, d'alcune ancora si legge Come IVLIA Fanestre, Iulia Pedi [illegible], et Iulia Sutrj, et altre: Et in poche parole, non mancò loro cosa alcuna, che delle antiche si legga, ò, dica. Et di qui puo ageuolmente uedere il Lettore, se Cicerone, [che nel Senato oue è tutto il ragionamento: et insomma q[ue]l propos[it]o tutto,] hauea per legittime q[ue]ste di Cesare, et se elle erano condotte con tutta la Religione Romana [et, consequentemente, se ne debba in q[ue]sti tempi dubitare:] [illegible]. Ne anche lascierò, poiche l'occasione di Lione me l'hà tornato alla memoria, che se l'hauesser allora tenute in cosi mal conto Questi nobili, et in q[ue]sta parte sia lecito dirlo, come la sta, ambitiosi Cittadinj; non si sarebbero reccato à Gloria d'esserne stati i Conduttorj, intanto, che e' lo notassero nelle lor solennj inscrettionj, doue era usanza scriuere, solamente i Magistrati, uittorie, Trionfi, et altre principali, et piu honorate ationj. Et finalmente io non so come che per il rispetto di q[ue]sta suprema Potestà di loro Autori et fondatori non saranno accettate per legittime le Colonie di Cesare, et d'Aug[ust]o, q[uand]o esso

Imperio

Ma qui potrebbe dire uno, che non si sia troppo appropostito allegato q[ue]sto luogo che di Capoua parla; la quale sola da Sylla in qua, habbiamo gia di sopra detto, non si poter chiamare Militare, Et direbbe uero costuj, se Cic. non dichiarasse apertamente, che la med[esim]a ragione era [illegible] di q[ue]sta di Casilino [condotta anch'ella da Cesare]: alla quale né piu né meno harebbe risposto che di Capoua. Se che non lo creda gia fuor di proposito, anzi tanto piu quanto con q[ue]sto rimescolarci la cosa di Capoua, mostra che il med[esim]o fare era dell'une et dell'altre, et le med[esim]e cirimonie si usauano, et nelle medesime [senza differenza] cons[iderationi] si restauano: che senza q[ue]sta occasione se bene ui si uedeua cirimonie et certi ordini, si sarebbe pur potuto dubitare se elle erano le med[esi]me appunto, Et cosi quando piu si ricercano, si trouano tutte ua riuscire [piu chiaro], et che comunemente si dice, che ALVERO risponde sempre ogni cosa. Ma quello che interamente lieua ogni dubbio et puo con poche parole chiuder la bocca a chi uolesse esser in q[ue]sto l'auuersario, e il luogo nella Quinta Filippica; doue hauendo detto in Senato il parer suo intorno alle leggi fatte da M. Ant[oni]o nel suo Consolato, et come ui hosse ui do uesser tutte gittare à terra: et dichiarare esser state riformate, che q[ue]lla [onde] la uoce uera corrispondente alla Latina, LATAE [à forza et contro agli Auspicij: et però non tener nulla] considerando pur che ue n'era alcuna buona, come q[ue]lla della Dittatura: alcuna pel ben della pace tollerabile [o piu presto necessaria] come questa delle Colonie de Veteranj, che di nuouo harebbe lor messe l'armi in mano, toccandola; soggiunse Et le leggi che si dicono di M. Antonio, Della confermatione degli Atti di Cesare, Del torre uia in Perpetuo il nome della Dittatura, Delle colonie da condursi [pel paese] [illegible]: Queste mi parrebbe che di nuouo, co debiti Auspicij si riformino

ma alla regola di costoro poco [illegible] legittimo confirmato

Imperio da loro cosi violentemente usurpato: se ben poi dal po. dal pop. Ro. approvato et p molte leggi: intanto è stato sempre, et in ogni tempo tenuto vero et tandisse [illegible] che niuno si è creduto esser vero et Autentico Impadore, ne si crede ancora, senza il nome di Cesare, et d'Aug°.

acciò che giuridicamente vi sia tenuto il [illegible] pop. Rom. et altre cose molte in q̃a sententia p le quali si conoscie proprio esere no esser stato vero quello, et alcuni no ricercado sottilmente, ma proponendosi in u cotal generale il tumulto di q̃ tempi, hanno pensato [illegible] et elle fussero confusamente et senza alcune ordine condotte: dove eglie sicuro, et no vi mãco cirimonia o circunstantia, et havesse mai quel che si può più dir legittima Illu.mo Eccmo

6